

ITALIA

In memoria di Davide «stay pink»

● Ieri i funerali del ragazzo suicida. La madre: «Crocifisso». Il Quirinale: «Omofobia intollerabile»

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Qualcosa di rosa per ricordare Davide, il ragazzo di quindici anni vittima dell'intolleranza, preso di mira a scuola perché gay, che non ce l'ha fatta e si è ucciso. Si chiama "Stay Pink" l'iniziativa lanciata da un gruppo di studenti romani. Chi vuole oggi indossi qualcosa di rosa in memoria di Davide, contro qualunque tipo di discriminazione.

Ieri si sono svolti i funerali. Erano in tanti nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura a Roma a portargli l'ultimo saluto. Molti erano suoi coetanei, compagni di classe. E tra questi, forse, anche quei bulli che su Facebook lo deridevano perché eccentrico. «Lo hanno crocifisso come Gesù» ha detto sua madre distrutta dal dolore.

La tragica vicenda ha anche segnato l'avvio dei lavori del quattordicesimo Congresso nazionale dell'Arcigay cui è arrivato un messaggio dal Quirinale, firmato da segretario generale della presidenza, Donato Marra, che ha rappresentato l'augurio del presidente Napolitano che nell'occasione «possano scaturire elementi utili e significativi per riaffermare la centralità del principio di uguaglianza sancito dalla nostra Costituzione e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea contro ogni discriminazione inerente alla identità sessuale». Nel messaggio viene ricordato che «il Presidente Napolitano ha espresso in più occasioni la sua preoccupazione per il persistere di intollerabili atteggiamenti omofobi che ledono i diritti e la dignità della persona ed ai quali bisogna opporre un fermo rifiuto. In questo momento di crisi economica, che incide fortemente sulla nostra società, è più che mai necessario mantenere alto il livello di guardia perché non si acuiscano fenomeni di discriminazione e di esclusione sociale alimentati da pregiudizi e intolleranza». Dunque «è indispensabile proseguire, come ha più volte detto il presidente in un percorso di superamento di timori e rimosioni, nonché di ostacoli alle carriere. Un cammino che appare ancora lungo e difficile. Perciò è importante che la battaglia contro l'omofobia e le discriminazioni che ne derivano non sia condotta solo ad opera di meritorie avanguardie, ma divenga un ben più vasto impegno civile».

Anche i presidenti di Senato e Camera hanno voluto ribadire il rifiuto di ogni discriminazione e la necessità di tutelare la dignità della persona. Per Renato Schifani «l'iniziativa costituirà un momento prezioso di riflessione su un tema importante e attuale come quello del rispetto e della promozione dei diritti umani e civili». Inaccettabile per Gianfranco Fini «che sussistono ancora significative aree di inaccettabile pregiudizio». E il ministro Elsa Fornero che ha delegato alle Pari opportunità ha voluto ribadire «la convinzione circa la necessità di urgente riconoscimento a livello normativo dei reati di omofobia e transfobia: si tratta di norme di civiltà che vengono sollecitate, a gran voce, dalla società civile, ma anche dalle istituzioni internazionali ed europee».

UNA LEGGE NECESSARIA

Il segretario Pd Pier Luigi Bersani ha preso un impegno per il futuro. «Se toccherà a me fin dai primi giorni del mio governo da una parte mi impegnerò perché si approvi una legge contro quelle violenze che traggono le loro motivazioni dall'omofobia, dalla transfobia e più in generale dal rifiuto della diversità, e dall'altra perché si promuova una forte azione culturale ed educativa, a partire dalle nostre scuole, per prevenire ogni forma di bullismo giovanile. Contestualmente, mi impegnerò perché siano riconosciuti alle coppie omosessuali che vorranno unirsi civilmente gli stessi diritti previsti dalla legislazione che c'è in Germania, compreso il diritto di quei bambini che già oggi vivono all'interno di nuclei familiari omogenitoriali a veder riconosciuto dalla legge un legame, oltre che col genitore biologico, anche con il genitore di fatto». Nichi Vendola ha scritto che «la libertà che mette insieme diritti sociali e diritti civili è la cartina di tornasole per capire se siamo un Paese moderno o meno. E l'Italia è un Paese premoderno dove non sono previsti diritti di cittadinanza per i cittadini con diverso orientamento sessuale».

Anna Paola Concia, deputato del Pd: «Ringrazio Napolitano che ancora una volta ha mostrato tutta la sua sensibilità. Spero vivamente che le forze parlamentari che in questi mesi si sono opposte ad una legge contro l'omo-transfobia, Pdl, Udc e Lega, si ravvedano».



La campagna contro il femicidio lanciata dal Pd www.pardemocratico.it

Accendere la luce sulla violenza. Domani le donne si mobilitano

- Femicidio: decine le iniziative per fermare la strage
- Scende in campo anche Napolitano

CRISTIANA CELLA

Per troppi anni le donne italiane vittime di violenze, intimidazioni e umiliazioni, sono state private della loro libertà e dei loro diritti, nascoste sotto un burka fatto di paura, ignoranza, omertà, vergogna, silenzio. E il silenzio è anch'esso violenza. Per anni, violenze psicologiche e fisiche, fino agli omicidi, sono state rinchiusi nell'ambito ambiguo del privato, nella colpevole tolleranza di una cultura distorta e diffusa, nella palude del sommerso. Non esistono neppure dati certi. Nell'unica ricerca del 2007, dell'Istat, si parla di 6 milioni di donne vittime di stupro, minacce e molestie. Quasi sempre ignorate. Si è giustificata la violenza con la gelosia, la passione, il dolore di essere abbandonati. Le parole sono importanti, hanno conseguenze e l'amore non ha nulla a che fare con la violenza. Le cose, adesso, cominciano finalmente a cambiare, grazie alla tenacia di donne coraggiose, che hanno continuato a denunciare, proteggere e combattere, nelle loro vicende personali, nelle associazioni, nei media e

nei Centri Antiviolenza. La parola femicidio è entrata con forza nel vocabolario, come «specifico reato e crimine contro l'umanità», come scrive Barbara Spinelli.

Nel 2012 l'Italia è scesa dal 74° all'80° posto - dopo il Ghana e il Bangladesh - nella classifica del Gender Gap Report sulla condizione della donna nel mondo, stilata dal World Economic Forum. Nel 2011 e nel 2012 le nazioni Unite e il Comitato Cedaw hanno redarguito il nostro Paese, preoccupati non solo per la diffusione della violenza contro donne e bambine e per l'elevato numero di femminicidi ma anche per «il persistere di tendenze socio-culturali che minimizzano o giustificano la violenza domestica».

Nel testo della Convenzione «No more» (www.nomoreviolenza.it), promossa da diverse associazioni di donne si chiede al Governo di verificare l'efficacia del Piano Nazionale contro la violenza varato nel 2011, perché la protezione della vita e della libertà delle donne diventi subito priorità dell'agenda politica. La prima risposta è stata quella del Presidente Napolitano che ha mandato ieri una lettera di ringraziamento al Coordinamento delle Associazioni promotrici. Cinquanta parlamentari hanno, intanto, aderito all'interpellanza lanciata da Rosa Callipari del Pd.

La data di domani non sarà più solo una ricorrenza formale e scomoda. Ma una giornata di mobilitazione nazionale per divulgare, riflettere e trovare soluzioni concrete. Urgenti, perché il fenomeno non fa che aumentare. In media ci sono più di 100 femminicidi all'an-

no, quest'anno, siamo già a 115, una donna su tre subisce violenza fisica o sessuale nel corso della sua vita. Secondo le anticipazioni dei dati 2012 di Telefono Rosa questo tipo di abusi, all'interno dei rapporti amorosi, ha raggiunto l'85% di tutte le violenze, il 3% in più del 2011. Per il 25 novembre, Telefono Rosa ha organizzato al Centrale Teatro Preneste, a Roma, alle ore 10, uno spettacolo (1522, scritto da Pina Debbi, regia Tiziana Sensi; titolo che prende spunto dal numero nazionale antiviolenza che dal 19 dicembre sarà gestito da Telefono Rosa) per far conoscere e riflettere sul fenomeno. Moltissime le iniziative di associazioni di donne per accendere i riflettori sulla 'normalità' di questa inaccettabile tragedia che si consuma ogni giorno.

Far luce e trovare soluzioni sono le parole d'ordine della giornata di domani. Simbolicamente, dalle ore 17 in poi, si illuminerà anche il Colosseo. Far luce anche su quelle forme di violenza meno conosciute, come stalking, intimidazioni e minacce, di cui sono vittime le donne per il loro lavoro.

Il 27 si terrà a Montecitorio, un convegno sulle gravi minacce di cui sono state vittime nel 2012 molte giornaliste. Nasce in questi giorni anche una nuova associazione, «Hands off Women-How», con l'obiettivo di creare una rete internazionale di associazioni e persone per contrastare la violenza sulle donne. In questi giorni si rinnova anche il sito zeroviolenzadonne.it.

Cambiare è possibile ma richiede il coinvolgimento di tutta la società, soprattutto degli uomini.

Fiorito, nelle fatture i viaggi di Isabella Rauti

ANGELA CAMUSO
ROMA

Spunta un primo elenco delle fatture al vaglio della procura di Roma che com'è noto ha appena aperto un nuovo fascicolo di indagine sulle spese pazze dei consiglieri del Pdl alla Regione Lazio il cui capogruppo, Franco Fiorito, è ancora in carcere con l'accusa di peculato. La lista trae origine dai contenuti dell'ultimo interrogatorio, finora inedito, del "Batman" di Anagni, quello reso lo scorso 16 novembre a Regina Coeli.

Fiorito fa i nomi di molti consiglieri e delle rispettive spese a suo dire sospette tra le quali spicca quella di una manifestazione organizzata a Roma, coi soldi del gruppo, presso l'hotel Londra, «per il segretario del partito

Alfano», dice Fiorito, dal consigliere De Romanis, attraverso l'associazione "Giovani PPE", che pur fregiandosi dello stesso nome che indica il Partito Popolare Europeo risulta in realtà essere un gruppo non ben definito di giovani sostenitori del suddetto, il cui responsabile è un avvocato amico di De Romanis, tale Occhipinti, che attraverso l'associazione avrebbe ricevuto circa 100.000 euro di soldi pubblici regionali su richiesta del consigliere, per l'organizzazione di manifestazioni politiche. Lo stesso De Romanis, racconta Fiorito, avrebbe presentato una richiesta di rimborso, liquidata dalla Regione, per 4800 euro riferiti a una fattura intestata alla Tecnoservice con la quale sarebbe stata pagata la sala per il famoso party che invece De Romanis ha sempre sostenuto di aver

pagato di tasca propria, quello a cui ha partecipato anche Renata Polverini e dove gli uomini si sono presentati travestiti da maiali.

Poi ci sono le fatture presentate da Battistoni, tra cui una assai curiosa, quella emessa dalla Panta Cz, una tipografia, relativamente a spese per l'affissione di manifesti: pare che accanto alla fattura sia stata presentata un fotomontaggio che mostra l'immagine una strada con un manifesto attaccato alle mura, ma non sarebbe mai stato affisso.

Ci sono poi le fatture dei ristoranti "Pepenero" e "Ripetta", di proprietà della medesima famiglia, che Fiorito ha indicato come fatture gonfiate, per il semplice fatto che il numero di commensali indicato sulla carta non risulta compatibile con l'ampiezza dei loca-

li. E a proposito c'è pure un pagamento di un banchetto all'"Ambasciata d'Abruzzo" stranamente riferito ad un menu per bambini. Poi viaggi di Isabella Rauti, moglie del sindaco Alemanno e membro del consiglio regionale: ufficialmente viaggi istituzionali sui quali però la procura vuole vederci chiaro, se non altro perché risultano alcuni soggiorni apparentemente non giustificati da motivi di lavoro, come una sosta a Dubai effettuata dalla stessa Rauti, di uno o due giorni, nel corso di un viaggio destinazione Kabul. Fiorito punta il dito pure sul consigliere D'Aguzzano e i 60mila euro per l'affitto della sala all'Auditorium, per una sola serata: «Somma eccessiva per un unico evento - dice Fiorito - al quale hanno partecipato il senatore Gasparri e l'onorevole Meloni».

COMUNE DI CASTEL GANDOLFO
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
Il Comune di Castel Gandolfo - Servizio Lavori Pubblici, Piazza della Libertà n. 7 00040 - Tel. 06 9359181 - Fax 06 935918211 ha aggiudicato in data 15.11.12 appalto di lavori per Consolidamento e risanamento ambientale delle Coste del Lago Albano. Aggiudicatario: Impresa A.T.I. Consorzio Triveneto Roccatori Soc. Coop. A.r.l. capogruppo, Unirock srl mandante con sede in Fonzaso (BL) via Fenadora n. 14. Valore dell'offerta con cui è stato aggiudicato l'appalto: E 2.255.665,39 oltre oneri sicurezza - Ribasso di aggiudicazione 21,893% ribasso sui tempi esecuzione 20%. Informazioni disponibili su www.comune.castelgandolfo.rm.it e www.sitar.it.
Il Responsabile del Procedimento
Arch. Silvia Giannuzzi

VEESIBLE

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica
tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)